

Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

La linea Perlatox per **ADULTI** e **BAMBINI**:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali
- svolge un'azione emolliente e lenitiva
- favorisce il tono della voce

Richiedi nelle migliori Farmacie e Parafarmacie

Scopri di più su www.aristefarmaceutici.com





◆dagli Erei al Golfo◆

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

La linea Perlatox per **ADULTI** e **BAMBINI**:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali
- svolge un'azione emolliente e lenitiva
- favorisce il tono della voce

Richiedi nelle migliori Farmacie e Parafarmacie

Scopri di più su www.aristefarmaceutici.com





CULTURA & LEGALITÀ

Libri e testimonianze

A Gela una settimana di iniziative in diverse scuole: migliaia di studenti al “Salone del Libro” del Comprensivo Verga; alla Romagnoli Matilde Montinaro racconta il fratello, caposcorta di Falcone morto nella Strage di Capaci e all’IC don Bosco, intitolazione della sezione primavera al pedagogo Cerini alla presenza del sottosegretario all’Istruzione Floridia. La missionaria Fazzi esce in libreria con Karibu, un racconto della sua storia nello Zambia scritto a quattro mani con la giornalista Rai Tilotta. A Siracusa, al via la stagione Inda al Teatro greco con Agamennone, Edipo Re e Ifigenia in Tauride

ARTICOLI ALLE PAGINE 2, 3 E 6



I LUOGHI DEL CUORE

IL TUO VOTO SALVA

FAI

Sosteniamo il Priorato di Sant’Andrea di Piazza Armerina

La chiesa dell’XI secolo è candidata a “Luogo del cuore” per ottenere un finanziamento utile a restaurare gli affreschi (XII-XVI sec.). Nasce un comitato spontaneo per promuovere la raccolta dei voti

www.iluoghidelcuore.it

A PAGINA 2

BIORAFFINERIA

Riprende la produzione a Gela

A PAGINA 3

FRATELLI TUTTI

Convegno ecumenico a Palermo

A PAG. 4

Parleranno lingue nuove

La catechesi è comunicazione?

A PAGINA 4

Ministri straordinari

Istituzione e rinnovo

COSENZA A PAG. 5

Editoriale

Tutela dei minori: l’impegno per ambienti più sicuri



DON GIANLUCA MARCHETTI*

La custodia e la tutela dei più piccoli e delle persone vulnerabili è un percorso lungo e faticoso che richiede il coraggio di essere intrapreso e poi perseguito con costanza e senza scorciatoie. Un primo passo da fare è acquisire consapevolezza di come la tragica realtà degli abusi sui minori sia trasversalmente diffusa coinvolgendo in modo significativo le famiglie o l’ambito parentale in misura di gran lunga superiore ai due terzi dei casi. Come poi dimenticare che il turpe

mercato della pedopornografia non solo non accenna a diminuire, ma è in costante crescita? Quella degli abusi è infatti un'emergenza sociale grave e globale che certamente esige un intervento repressivo importante, ma ancor di più una presa di coscienza personale e collettiva, un vero e proprio cambio di mentalità. Prevenire situazioni di abuso non può ridursi alla semplice reazione di protezione dei minori che subiscono o che potrebbero subire violenza (child protection), ma necessita di uno sforzo complessivo che dalla reazione passi alla pro-azione per garantire ai più piccoli ambienti e relazioni sicure ed efficaci per crescere al meglio (safe guarding).

In tutto questo la Chiesa non è ferma alle postazioni di partenza, ma da sempre in prima linea, occupandosi e prendendosi cura dei più deboli e fragili con grande e indiscussa generosità di persone e istituzioni, perché la cura, la custodia e la protezione dei piccoli sono parte integrante della sua natura. Vero è purtroppo che la piaga degli abusi sui minori e le persone vulnerabili colpisce pure la Chiesa non solo perché costituita di famiglie, ma anche perché in questi crimini sono stati coinvolti alcuni che nella Chiesa hanno ruoli di responsabilità e guida. Dunque, se crimini gravissimi come gli abusi sessuali sui minori vanno perseguiti con la massima se-

verità ovunque essi accadano, ancor più se in ambito ecclesiale, tuttavia la loro punizione, per quanto assolutamente necessaria e doverosa, non può ritenersi sufficiente: non è certo possibile cancellare quanto avvenuto, ma ci si può legittimamente domandare cosa fare perché non capitino di nuovo e non capitino ad altri. In altre parole ci si può chiedere se dall'orrore dell'abuso e magari dagli errori di una gestione indifferente, negligente se non complice possano venire indicazioni non solo di reazione al delitto, ma di prevenzione e pro-azione. È questo l'indirizzo assunto dalla Chiesa che è in Italia con le Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili approvate dall'Assemblea generale dei Vescovi del 20-23 maggio 2019: partendo dall'ascolto delle vittime, prendere coscienza del dramma degli abusi e del loro effetto devastante sulle persone e sulla comunità per quella conversione personale e comunitaria

che sollecita, motiva e supporta la costruzione di ambienti sicuri per i più piccoli. Solo su queste solide basi si possono prevenire comportamenti delittuosi. Se di grande importanza è dunque favorire l'emersione di questi delitti, anche se accaduti in passato, perseguendoli quindi senza tentennamenti, non di minore priorità è far maturare la consapevolezza e corresponsabilità comunitaria vincendo così le logiche della delega e dell'indifferenza. Si tratta, dunque, di informare e formare la comunità in tutte le sue espressioni, specialmente coloro che operano, a qualsiasi titolo, in rapporto con i minori e le persone vulnerabili, consolidando in questo modo una cultura della cura, della tutela e della protezione dei più piccoli. *DIOCESI DI BERGAMO MEMBRO DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DEL SERVIZIO NAZIONALE PER LA TUTELA DEI MINORI DELLA CEI



CATTOLICA

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257

email piazzaarmerina@cattolica.it

I.C. VERGA Migliaia di studenti al "2°Salone del libro"

A Gela c'è voglia di cultura



DI LILIANA BLANCO

Un tripudio di emozioni ed entusiasmo. Colori, sole, angoli creati ad arte. Gruppi variegati, bambini, giovani ed adulti. Microcosmo di uno spaccato di società che vuole cambiare. E per cambiare il mondo 'La cultura è l'unica droga che crea indipendenza'. Questo il messaggio emerso dalla prima giornata del nuovo appuntamento del "Salone del libro" che dall'Istituto comprensivo Verga si irradia intorno. La città celebra la bellezza dei libri, pilastri della cultura. C'erano tutti alla cerimonia di inaugurazione: dal sindaco Lucio Greco, all'assessore all'Istruzione Nadia Gnoffo, al presidente del Consiglio d'Istituto Emanuele Maganuco, all'ambasciatrice della cultura di Licata la

gelese Annamaria Milano oltre alle associazioni e ai club service. "Ma soprattutto ci siete voi ragazzi - ha detto la dirigente scolastica Viviana Aldisio, motore della macchina organizzatrice - i veri protagonisti e destinatari di questa enorme iniziativa che, ci auguriamo possa estendersi alla

città. Vogliamo lasciare ad altri questo scettro per educare i ragazzi alla lettura". I ragazzi che sono i cittadini e la classe dirigente di domani. La nuova edizione si è presentata in veste rinnovata e dinamica. Gli spazi per la presentazione dei libri sono stati allestiti nel giardino antistante la scuola che li ha accolti naturalmente fra un altro ed un altro slargo; poi si sono snodati verso l'interno della struttura utilizzando l'auditorium e la mensa; il tutto in ossequio alle norme anticovid. Lunghe giornate di incontri e presentazioni con numerosi ospiti tra cui, solo per citarne alcuni Francesco Pira, Fulvia Degl'Innocenti, Giada Calzetta, Costanza DiQuattro, Elisa e Giani Caputo.

Insomma, un'altra edizione del "Salone del libro" che scrive una pagina di storia e varca i confini della città con autori di caratura nazionale e l'attenzione dei media regionali. Una macchina organizzativa poderosa pur se casalinga. Non c'erano agenzie di marketing ma chi, quotidianamente lavora a scuola come gli insegnanti, il personale di segreteria, i collaboratori scolastici. A loro la dirigente Viviana Aldisio ha rivolto il suo ringraziamento accorato, non senza un'emozione visibile. Duemila presenze, tutte le scuole in visita, cinque spazi per le presentazioni. E poi musica, libri e tanta voglia di sapere. La chiusura delle presentazioni è stata affidata al libro dell'archeologo Angelo Mondo curata da Ennio Turco.

Una passeggiata fra il passato ed il presente della Gela greca che, ad ogni piè sospinto, restituisce le vestigia dei progenitori dalle viscere della terra, trasferita in un libro edito da Giovannibattista Randazzo. "Se i greci hanno scelto Gela come colonia preferenziale - ha detto Mondo - ci sarà un motivo: la costa incantevole, la sua posizione geografica, la vallata". E poi la scelta di Eschilo di venire proprio qui; la ricerca del teatro rimasto un miraggio; i tesori che emergono ad ogni scavo; le ceramiche disseminate in tutto in mondo. Tutti gli argomenti per dare un'immagine di una Gela che contava. A quel tempo.

Comitato Uisp Sicilia Nove giorni di sport per tutti

Parte dal centro Sicilia, la voglia di ripartenza dopo due anni di quasi fermo assoluto per la Pandemia, del Comitato Sicilia Uisp che dal 28 maggio al 5 giugno a Enna promuove l'evento "Ripartiamo dallo Sport". Una grande kermesse sportiva che coinvolgerà il capoluogo di provincia più alto d'Italia per 9 giorni in una lunga serie di attività sportive promozionali che vanno dal calcio a 11, al calcio a 5 maschile e femminile, alla danza, alle arti marziali, al ciclismo arrampicata sportiva arco storico e che culmineranno con l'evento più importante, quando il 4 e 5 giugno al campo comunale di atletica leggera Tino Pregadio di Enna bassa si disputeranno i Campionati Italiani Uisp di atletica leggera su pista. Ma gli organizzatori fanno sapere che il programma è ancora una sorta di cantiere aperto e quindi non è escluso che in corsa possano aggiungersi altri eventi. Quindi per Enna una importante opportunità sia in chiave turistica che anche economica visto che arriveranno in città



do per l'organizzazione e riuscita dell'evento - commenta - ma voglio anche ringraziare l'amministrazione comunale di Enna ed in particolare l'assessore allo Sport Dante Ferrari per la immediata disponibilità fornita alla nostra proposta di organizzare questo importante evento a Enna. Noi ce la stiamo mettendo tutta. La parola poi spetterà alla città ma alla Sicilia tutta in termini di risposta".

un numero ancora imprecisato di atleti e dirigenti da diverse zone della Sicilia ma anche in vista dei campionati italiani di Un imponente sforzo organizzativo che coinvolge tutti i comitati territoriali Uisp siciliani. Una vera scommessa in chiave di immagine fortemente voluta dal Presidente regionale Uisp Enzo Bonasera che si dimostra molto ottimista. "Vogliamo dare un forte segnale che con lo sport il paese riparte - commenta Bonasera - e per questo voglio ringraziare tutto il gruppo dirigente regionale Uisp per l'importante gioco di squadra che si sta effettuando per l'organizzazione e riuscita dell'evento - commenta - ma voglio anche ringraziare l'amministrazione comunale di Enna ed in particolare l'assessore allo Sport Dante Ferrari per la immediata disponibilità fornita alla nostra proposta di organizzare questo importante evento a Enna. Noi ce la stiamo mettendo tutta. La parola poi spetterà alla città ma alla Sicilia tutta in termini di risposta".

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Il ritiro sociale dei giovani

Dalle colonne di questo giornale ce ne siamo occupati diverse volte, ci riferiamo al fenomeno "Hikikomori", meglio conosciuto come "ritiro sociale dei giovani". Identificato per la prima volta negli anni '80 in Giappone, si tratta di un disagio che grava fortemente su molte famiglie che improvvisamente perdono attivamente un loro membro, il quale decide volontariamente di chiudersi nella propria stanza, cessando all'improvviso di avere ogni contatto con il mondo esterno, se non attraverso un computer collegato alla rete. Per la prima volta in Sicilia, al Teatro Politeama di Palermo si è svolta la prima giornata di sensibilizzazione su questo fenomeno, purtroppo ancora poco conosciuto, ma in forte crescita a causa anche dell'emergenza sanitaria. Tra le testimonianze più toccanti quella di Giocchino Cappelli, figlio dell'attrice catanese Lucia Sardo, l'indimenticabile Felicia Impastato nel film "I Cento passi" di Marco Tullio Giordana. Seduta tra il pubblico, la Sardo non è stata solo testimonial artistica ma come mamma ha aderito all'associazione, insieme a tante altre e a tanti padri che condividono esperienze di ritiro sociale dei propri figli. Giocchino, giovane Hikikomori uscito dopo 12 anni di chiusura dalla propria stanza, ha scritto uno spettacolo teatrale che simula la storia di un ragazzo che non ha più voglia di crescere. A seguito delle delusioni causate dal migliore amico, dalla fidanzata, dai compagni, dai genitori decide semplicemente di trascurarsi isolandosi dal mondo, giocando con i video game. Un'esperienza questa comune a molti adolescenti; l'associazione Hikikomori Italia Genitori, nata nel 2017, in Sicilia ha ottenuto il mese scorso, la firma di un importante protocollo con l'ufficio scolastico regionale che consente ai giovani Hikikomori di studiare con modalità diverse dalla presenza in classe, ma anche di formare insegnanti e personale a riconoscere i segnali d'allarme e a dare aiuto prima che si isolino. L'obiettivo è anche e soprattutto quello di spiegare ai genitori come aiutare il proprio figlio a uscire dall'isolamento. Prima l'età interessata era dai 14 anni in su, adesso si è ulteriormente abbassata anche arrivando anche agli 11. L'associazione stima che in Italia siano 100 mila i soggetti Hikikomori, in Sicilia le famiglie attive sono 80 ma il fenomeno rimane sommerso per la ritrosia a parlarne. Da qui la scelta di realizzare numerose iniziative di sensibilizzazione. C'è anche un aspetto sanitario da non trascurare; tra i primi segnali la fatica di andare a scuola, fastidi fisici come mal di testa, mal di pancia, senso di nausea oltre che psicologici.

info@scinaro.it

Nuovo direttivo all'Annunziata

Lo scorso 15 maggio hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione della Confraternita "Maria SS. Annunziata" ad Aidone. L'assemblea dei 175 confrati ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione tutto formato da giovani, che guiderà la Confraternita fondata nel 1618. Sono stati eletti: governatore Gangi Angelo; maggiore Pranio Giuseppe; minore Donato Michael. Nell'oratorio della Confraternita è custodito il Cristo morto che viene portato in processione il Venerdì Santo.

Animatori

L'associazione Oratorio Giovani Orizzonti a Piazza Armerina in collaborazione con alcuni rappresentanti degli Istituti della Famiglia Paolina che operano nella pastorale giovanile, vocazionale e universitaria delle diocesi italiane, organizza la nuova edizione del corso di formazione per animatori dei Grest estivi.

Sei appuntamenti (tutti i lunedì dal 16 maggio al 13 giugno) guidati da esperti nel campo educativo e che si terranno presso i locali dell'Istituto Neve.

L'iniziativa, è aperta a tutti i giovani desiderosi di intraprendere la strada verso l'animazione. Alla fine del percorso formativo sarà rilasciato, a tutti i partecipanti, un attestato di partecipazione.

Per informazioni Davide Campione, responsabile Oratorio Giovani Orizzonti - cell. 338.3934693; giovaniorizzonti10@libero.it

Sant'Andrea 'Luogo del cuore'

Il priorato di Sant'Andrea a Piazza Armerina è un sito privilegiato per la storia della città e di tutta la Sicilia; luogo affidato dal 1148 all'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e che assume un valore culturale importante per l'arte: la chiesa con il suo schema architettonico, i brani scultorei superstiti e ancor di più per il corredo degli affreschi che datano dalla metà del sec. XII fino all'inizio del sec. XVI.

Il FAI (fondo ambiente italiano) anche quest'anno ha lanciato la campagna per il censimento dei luoghi del cuore e il priorato di Sant'Andrea è inserito tra i siti da votare. La chiesa è tuttora oggetto di un restauro architettonico, che è stato reso possibile grazie al contributo erogato dalla CEL con i fondi dell'8 x 1000 e di un finanziamento regionale (PSR tramite l'assessorato regionale all'agricoltura), dove non è stato possibile inserire il restauro degli affreschi.

L'Ufficio diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici diretto da don Giuseppe Paci si è fatto carico di una iniziativa, alla quale il gruppo FAI di Piazza Armerina e la delegazione provinciale di Enna ha aderito con entusiasmo e attiva parteci-

pazione, insieme anche a tutti sodalizi e associazioni e altre compagini della città e del territorio.

È in corso di formazione un comitato spontaneo per la raccolta dei voti (sia on line sia cartaceo).

Lo scopo è avere un alto numero di voti onde piazzare il sito tra i primi più votati in Italia al fine della valorizzazione dell'importante monumento e per poter accedere al conseguente bando del FAI per aver un contributo per il restauro degli affreschi.

"Sono fiducioso nella risposta corale della città di Piazza Armerina, insieme alla Diocesi e alla delegazione FAI e a tutti gli altri sodalizi per una partecipazione al censimento con un alto numero di voti", dice lo storico dell'arte dell'Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici prof. Giuseppe Ingaglio, che cura, insieme al capo gruppo FAI della città ing. Luca Vitali il coordinamento del comitato "di modo che possiamo esclamare, a conclusione del progetto di restauro degli affreschi e della valorizzazione, Piazza Armerina: non solo mosaici! Per info: prof. Giuseppe Ingaglio 347799510 - Ing. Luca Vitali 3294943425

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331

email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:

Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina

Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina

Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 18 maggio 2022 alle ore 16,30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica

via Alaimo 36/46

Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Bioraffineria, Gela riavvia la produzione di biocarburante

Eni riavvia la bioraffineria di Gela ed entro un paio di settimane la produzione di biocarburanti idrogenati HVO sarà operativa. Le operazioni sono iniziate il 16 maggio, dopo che le parti interne del forno danneggiate dall'evento avvenuto nel gennaio scorso sono state sostituite.

Gli impianti verranno riavviati con materie prime al 90% costituite

da scarti e residui di lavorazione, tra cui quote di oli vegetali usati e di frittura e grassi animali. Entro la fine del 2022 anche la quota residuale, pari al 10%, di olio di palma certificato secondo le più stringenti normative internazionali verrà eliminata.

La bioraffineria Eni di Gela è stata avviata nel 2019, ha una capacità autorizzata di 750mila tonnellate/

anno ed è tra i più innovativi impianti in Europa, a elevata flessibilità operativa. È infatti in grado di produrre biocarburante, bionaftha e biogpl da materie prime che derivano totalmente da scarti della produzione alimentare e sottoprodotti legati alla lavorazione degli oli vegetali che altrimenti andrebbero a smaltimento, con aggravio dei costi per la comunità e impatto

sull'ambiente.

Ulteriori investimenti sono programmati per avviare dal 2024 la produzione di 150mila tonnellate/anno di Eni Biojet, che conterrà il 100% di componente biogenica e potrà essere utilizzato in miscela con il jet convenzionale fino al 50%.

Nel maggio 2021 la bioraffineria di Gela ha ottenuto la certificazione ambientale EMAS per il suo nuovo

assetto industriale. La certificazione, che riguarda la produzione di carburanti da materie prime organiche, il trattamento e smaltimento dei rifiuti, la gestione delle reti fognarie e la raccolta trattamento e fornitura di acqua, conferma la qualità ambientale della bioraffineria e la validità del sistema di gestione adottato.

LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO Al Don Bosco di Gela la sezione primavera intitolata a Cerini

Fare comunione con le periferie



DI LILIANA BLANCO

Un arcobaleno di colori, l'esaltazione della natura sotto il sole quasi estivo di maggio. Una festa di bambini per accogliere le massime autorità dell'istituzione scuola a Gela. La sezione primavera del plesso Falcone – Borsellino dell'Istituto Comprensivo 'Don Bosco', destinato ai bimbi più piccoli, primi fruitori della scuola dell'infanzia è stata dedicata a Giancarlo Cerini, maestro e pedago-

gista alla presenza della moglie Loretta Lega e della sorella Laura oltreché dei rappresentanti politici locali, regionali e nazionali. La mattina di festa è iniziata con i piccoli che hanno dato il benvenuto ai rappresentanti istituzionali, hanno mostrato la realizzazione di lavori nell'area aperta adiacente la scuola di contrada Albani Roccella con la loro allegria e hanno lasciato il segno nel cuore del sottosegretario al Ministero dell'Istruzione Barbara Florida. A seguire un

dibattito sul tema "Iniziamo da due: verso il sistema integrato zero-sei" ed un ricordo di Giancarlo Cerini, "pilastro nel mondo dell'istruzione e riformista convinto" che presiedeva la commissione nazionale per lo 0-6, per la quale stava preparando la diffusione delle linee guida pedagogiche. "Quello dei nidi e delle materne è sempre stato il suo cavallo di battaglia perché convinto che bambine e bambini avessero diritto alla migliore scuola fin dai primissimi anni", hanno detto i relatori. "Mille nidi in 5 anni. Yes we can" è stato il suo ultimo sogno. La sua penna ha scritto parti importanti dell'attuale scuola: dal contributo alla stesura delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione sino ai grandi piani per la formazione dei docenti e per l'apprendimento della lingua inglese. La Dirigente territoriale Usl Sicilia Patrizia Fasulo

ha spiegato quali sono le novità che si aprono per la scuola con il Pnrr, Piano nazionale per gli investimenti complementari, in grado di supplire alla carenza di servizi dell'istituzione scolastica. Il dato sulla presenza di asili-nido, in Sicilia precipita all'8-10% pur con la presenza delle strutture private. A Gela non esistono asili-nido pubblici nonostante da decenni vengono richiesti ad intermittenza. "Le carenze del nostro territorio sono palesi – ha detto la deputata del M5S Ketty Damante – conosciamo le esigenze delle nostre donne e abbiamo approfondito il tema in V commissione. "Bisogna mettere in comunicazione i territori di periferia e le istituzioni centrali per scongiurare il pericolo che si perdano finanziamenti che rappresentano la salvezza per la Sicilia", ha concluso la senatrice Florida.

"Vi racconto mio fratello Antonio Montinaro"



DI DOMENICO RUSSELLO

«La scorta non era qualcosa di astratto. Erano persone con nomi, famiglie, storie di sogni e di speranze. Erano persone che facevano il proprio lavoro». Matilde Montinaro è sorella di Antonio, capo scorta del giudice Falcone, che si trovava nella prima delle tre Fiat Croma blindate divorate dal tritolo mafioso a Capaci. Il 23 maggio 1992 l'agente di polizia Antonio Montinaro morì insieme a Rocco Dicillo, Vito Schifani, Francesca Morvillo e Giovanni Falcone. Da anni sua sorella è impegnata nella battaglia del ricordo e della memoria: lo scorso 16 maggio è stata in città, protagonista al teatro "Eschilo" dell'incontro dal titolo "A 30 anni dalle stragi". Dinanzi agli alunni dell'istituto comprensivo "Romagnoli", ha raccontato la storia della sua famiglia rispondendo alle domande degli studenti, tracciando un quadro preciso sulle tappe di quella battaglia per la legalità che il Paese sta ancora combattendo. «La mafia non uccide solo con le armi – ha detto Matilde Montinaro – ma anche con il silenzio, distruggendo la dignità delle persone. Ricordo che si disse che l'attentato dell'Addaura Falcone se lo fosse fatto da solo. Oggi lo Stato è più presente di ieri. Trent'anni fa, passato il primo

momento emotivo ci siamo sentiti un po' soli. Capii col tempo che c'era grande necessità di fare memoria, di recuperare quella storia. Tra la data di nascita e la data di morte c'è un trattino in cui si identifica tutta la vita. Mio fratello era pugliese di Calimera, era un dovere morale far capire chi era stato Antonio prima del 23 maggio. Lo dovevo soprattutto a mia madre». L'incontro, presentato da Andrea Cassisi, è stato il primo di una serie di eventi in programma nel corso di questa settimana per commemorare le vittime delle stragi. «Condividere momenti di buona formazione è necessario – ha detto il sindaco Lucio Greco –, dobbiamo essere noi adulti bravi nel trasmettere questi messaggi per la crescita dei ragazzi». Di acqua sotto i ponti ne è passata tanta. «L'associazione antiracket è nata dentro un commissariato di polizia – ha aggiunto Renzo Caponetti, presidente Fai antiracket Gela –, le riunioni erano fatte in silenzio. Oggi le cose vanno in maniera diversa, abbiamo più di 200 associati e uno Stato forte, presente». «Da qui si guarda al futuro – ha sottolineato il dirigente scolastico Gianfranco Mancuso rivolgendosi ai suoi allievi – anche attraverso lo studio, che ci ricorda l'importanza del senso del dovere, del rispetto delle leggi, della libertà».

Asp Enna Ci sono le risorse per i medici 118

Con la lettera inviata ai Sindaci di Pietraperzia, Enna e Troina, Francesco Iudica, direttore generale dell'ASP di Enna, annuncia la soluzione del problema della carenza dei medici in servizio sulle MSA (Mezzi di Soccorso Avanzato), più note come ambulanze medicalizzate del 118.

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna ha deliberato l'Accordo Aziendale con le Organizzazioni Sindacali di Categoria, per l'utilizzo, in plus orario, dei Medici di Emergenza Sanitaria Territoriale (E.S.T.) presso i Pronto Soccorso/DEA e i Mezzi di Soccorso Avanzato (M.S.A.) dell'ASP, con ciò realizzando un'ulteriore iniziativa volta a mantenere adeguati livelli di assistenza nell'ambito dell'articolato sistema dell'emergenza territoriale, a fronte di un'ingravescente carenza di risorse di personale.

L'Accordo prevede che l'Azienda metta a disposizione risorse economiche aggiuntive a fronte di impegni straordinari, su base volontaria, dei Medici del 118, e ridefinisce il contesto rendendolo più favorevole ad ogni un contributo da parte degli attuali attori del sistema,

in attesa che risorse nuove possano essere immesse, tenuto che, finora, i bandi di reclutamento sono sempre andati deserti.

Questo accordo si aggiunge a iniziative già realizzate con successo dall'Azienda Sanitaria Provinciale per porre rimedio ad analoghe gravi carenze di risorse professionali nel servizio di Guardia Medica. Infatti, già dal gennaio scorso, con un altro Accordo Aziendale intercorso con le OO.SS. della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta, è stata inaugurata una fase di collaborazione anche con queste importanti figure mediche del territorio e ha consentito un coinvolgimento più ampio e motivato anche degli stessi Medici di Guardia Medica, aprendo alla possibilità di impegno straordinario remunerato in modo aggiuntivo e più consistente rispetto all'ordinario.

L'Azienda, in quell'occasione, ha mes-



so a disposizione risorse organizzative e finanziarie per promuovere un modello gestionale inedito per far fronte alle criticità delle Guardie Mediche che, per le prospettive che ha aperto, è stato poi fatto proprio dall'Assessorato della Salute e applicato, con specifica direttiva, a tutto il territorio regionale.

I risultati hanno consentito di limitare o azzerare il fenomeno delle chiusure delle Guardie Mediche sia nei Comuni che nelle Case Circondariali".

trattata o non responsiva ai trattamenti, può provocare erosioni ossee e deformità. La predisposizione genetica ed alcune infezioni virali sembrano giocare un ruolo importante nell'insorgenza e nel mantenimento della patologia. Anche il fumo rappresenta una condizione predisponente. L'artrite reumatoide si sviluppa

perché, in un soggetto geneticamente predisposto, un evento scatenante ambientale attiva una risposta auto-immune; si assiste così a un'attivazione anomala del sistema immunitario, che colpisce le articolazioni causando infiammazione cronica e conseguente danno articolare. Per la diagnosi è importante l'esame obiettivo

con un punteggio di classificazione che tiene conto del numero di articolazioni interessate e gli esami di laboratorio (fattore Reumatoide, anticorpi anti-CCP, VES, PCR) nonché degli esami strumentali quali (Rx, Ri-sonanza magnetica alle articolazioni, desitometria-MOC).



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

L'artrite reumatoide

L'artrite reumatoide è una malattia infiammatoria cronica sistemica che colpisce le articolazioni sia piccole che grandi, queste diventano dolenti, tumefatte e vanno deformandosi con il tempo. Può coinvolgere anche altri organi e apparati come

il polmone, l'occhio, la cute e i vasi. La malattia interessa soprattutto le donne tra i 40 e i 60 anni. Le articolazioni vengono generalmente interessate in maniera simmetrica; a essere colpite sono in genere le piccole articolazioni delle mani e dei piedi con interessamento anche di altre articolazioni. Questa infiammazione se non

DI ROSARIO COLIANNI

Fratelli tutti Culture e religioni in dialogo



Da sinistra don Rabita, mons. Mogavero, il sindaco Orlando, i proff. D'Avenia e Pistone

DI CHIARA IPPOLITO

Sono stati gli interventi del card. Cristobal Lopez Romero SdB, arcivescovo di Rabat e

amministratore apostolico di Tangeri, e di Rajae Naji El Mekkaoui, Ambasciatrice del Regno del Marocco presso la Santa Sede, a costituire il fulcro della prima sessione di

lavori del Convegno "Fratelli tutti. Per un dialogo tra le culture e le religioni". Nell'Aula Magna della Facoltà Teologica di Sicilia, a Palermo, si sono ritrovati e confrontati esponenti qualificati del mondo cattolico e di quello islamico, che hanno conferito un valore interculturale e internazionale alla riflessione promossa dall'Ufficio regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, dalla Facoltà Teologica di Sicilia e dall'Università degli Studi di Palermo.

"Guardiamo al Mediterraneo – ha detto mons. Domenico Mogavero, vescovo di

Mazara del Vallo e delegato CESI per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso –, alle Chiese e alle fedi che in esso si affacciano con l'obiettivo di dare slancio al dialogo tra le culture e le religioni, come recita il sottotitolo del Convegno".

Il convegno di Palermo – "città cosmopolita interculturale e interreligiosa" – e della Sicilia tutta – considerata "osservatorio privilegiato" –, che prende le mosse dalla enciclica di Papa Francesco, ha come obiettivo "l'individuazione di obiettivi e linee operative – ha aggiunto il vescovo delegato – per

tradurre nella vita delle comunità cristiane le aspirazioni e le attese di fraternità, di giustizia, di solidarietà e di pace sempre più diffuse in questo nostro tempo così travagliato da spinte disgregatrici di violenza odiosa e di ostilità fraticida. Il Convegno – ha proseguito mons. Mogavero – concludendo il quinquennio del mandato dell'Ufficio regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, intendeva fare sintesi del lavoro svolto affinché i componenti il nuovo servizio regionale possano consolidare il cammino avviato e condurlo verso una

più diffusa e convinta condivisione delle Chiese locali, non sempre sintonizzate sull'ecumenismo e il dialogo interreligioso quali dimensioni essenziali delle nostre comunità ecclesiali".

Un centinaio i partecipanti presenti in sala, rappresentanti di 14 diocesi di Sicilia, mentre molti erano collegati in streaming. La Diocesi piazzese era rappresentata da mons. Antonino Scarcione, Delegato per l'ecumenismo e da altri due componenti dell'Ufficio.

Famiglia, luogo di accoglienza e solidarietà

DI MICHELA E ANTONIO PRESTIA

"Famiglia luogo di accoglienza e di solidarietà" è il tema del convegno che si è svolto

a Gela per celebrare la Giornata Internazionale della Famiglia, istituita con risoluzione ONU il 20 settembre 1993. A promuoverlo è stato l'associazione Gela Famiglia OdV che ha invitato famiglie e volontari ad ascoltare le riflessioni del relatore Gianfranco Mancuso, dirigente scolastico dell'IC Romagnoli su famiglia, accoglienza e solidarietà anche attraverso le testimonianze di quante famiglie e privati cittadini sono impegnati a provvedere alla necessità delle famiglie ucraine, costrette dalla guerra ad abbandonare il loro Paese. Dalle riflessioni



sottolineate dal relatore è emerso come "la famiglia sia il luogo ideale in cui si cresce in umanità, perché in essa è connotato l'autentico senso della vita che è

amare senza condizioni, senza avere una pretesa, luogo in cui l'adulto sente forte il richiamo al senso di responsabilità e con forza che le tenebre non riusciranno mai ad oscurare la lampada dell'amore". All'interno del convegno sono stati premiati con targhe ed attestati gli alunni della scuola primaria che hanno partecipato al concorso sulla famiglia con il tema "Famiglia dono e risorsa". Negli elaborati gli alunni hanno sottolineato come la famiglia sia il punto di riferimento di ognuno, sia il luogo in cui trovare sicurezza e riservatezza.

Ufficio diocesano della Pastorale sanitaria

Diocesi di Piazza Armerina

IV GIORNATA DIOCESANA

del malato, dell'anziano e del disabile

ore 10:00 - accoglienza
ore 10:30 - recita del santo Rosario
ore 11:00 - celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. il Vescovo mons. Rosario Gisana

SABATO 28 MAGGIO 2022

Santuario Maria Ss della Cava Pietraperzia (EN)

Pietraperzia Una lezione con i migranti

Nella giornata di lunedì 16 maggio, le terze medie della scuola "Vincenzo Guarnaccia" di Pietraperzia hanno incontrato l'equipe e i migranti ospiti del Centro per minori stranieri non accompagnati. L'incontro si è svolto nella chiesa Madre di Pietraperzia alla presenza del parroco don Osvaldo William Brugnone, con le testimonianze di Antonino Sella, coordinatore del centro, e dei ragazzi ospiti. Si è parlato non solo dell'accoglienza dei migranti africani e dei progetti di sviluppo in Senegal e Gambia ma anche dei profughi ucraini che abbiamo messo in salvo due mesi fa e che ora sono ospiti dei nostri centri. Grazie alla professoressa Stella Bonincontro che ha fortemente voluto questo momento di dialogo e sensibilizzazione dei suoi studenti.



Nomina

Lo scorso 18 maggio, il Vescovo mons. Rosario Gisana ha nominato don Pasquale Bellanti amministratore parrocchiale della parrocchia Santo Stefano in Piazza Armerina in sostituzione di don Dario Pavone.

Parleranno lingue nuove

RIFLESSIONI SULLA CATECHESI NELLA COMUNITÀ

A CURA DI DON GIUSEPPE FAUSCIANA

La catechesi è comunicazione?

La catechesi si occupa dello sviluppo e maturazione della personalità cristiana. Suo compito è la crescita della fede battesimale fino alla capacità di condivisione

della missione ecclesiale in un tempo e in un territorio [Meddi L., 2002]. Per tale ragione la catechesi è per sua natura interdisciplinare poiché si avvale della duplice dimensione

afasia della comunità cristiana. In questa prospettiva l'accento è posto sul "comunicare" come modello organizzativo della catechesi. In buona sostanza si tratta di valutare l'ipotesi se

il processo di apprendimento del messaggio, la sua interiorizzazione e soprattutto la sua abilitazione nella vita concreta di ogni giorno sia favorito dalle scienze della comunicazione. Un problema analogo si pone in riferimento al servizio alla evangelizzazione. Anche in questo contesto la riflessione centrale non è la necessità dell'utilizzo dei mezzi della comunicazione sociale, i mass-media, quanto piuttosto il rapporto tra verità del messaggio proposto dalla comunità ecclesiale e sua modulazione. Perché la catechesi possa diventare una esperienza di "realtà" (apprendistato) della vita cristiana in una comunità di pratica la prima modificazione che ne deriva riguarda la costruzione della relazione

comunicativa stessa: la costruzione dei soggetti come interlocutori.

L'eccessiva attenzione posta dalla catechesi preconciliare alla comunicazione della dottrina ha messo in ombra un aspetto molto importante della catechesi stessa. Come spesso indicano i documenti postconciliari prima del catechismo viene il catechista. Il primato del catechista non va inteso solo nel senso che egli è responsabile della trasmissione del messaggio. Il senso più profondo di questa affermazione va riposto nel fatto che la catechesi per sua natura è un atto "comunicativo". In questo contesto la parola più esatta è che la catechesi è un atto di relazione.



“Nulla sarebbe stato possibile senza di lei”, omaggio alla fondatrice della Gioventù femminile di AC

Mostra sulla Beata Barelli

Ministri straordinari della comunione
rinnovo e istituzione



In occasione della recente beatificazione di Armida Barelli, co-fondatrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dall'11 al 20 maggio la nostra Diocesi grazie alla Presidenza diocesana di Azione Cattolica accoglie la mostra itinerante: «Armida Barelli - Nulla sarebbe stato possibile senza di lei», in cui si racconta la storia della fondatrice della Gioventù Femminile dell'Azione Cattolica. Attraverso la mostra si vuol far conoscere una figura di primo piano vissuta tra Ottocento e Novecento, periodo sconvolto da due

guerre mondiali, dalla dittatura fino alla conquista della democrazia e del voto alle donne. Armida Barelli ha dato un contributo prezioso anche all'emancipazione delle donne in tutta

Italia, riunite a migliaia per realizzare progetti ambiziosi. La sua figura affascina anche le giovani e i giovani di oggi per la sua determinazione e la sua capacità di realizzare grandi opere con speranza e capacità di sognare. La mostra è stata allestita giorno 13 a Villarsa presso la chiesa Madre San Giacomo a cura dei soci di Azione Cattolica in collaborazione col parroco don Tino Regalbuto. È stata preceduta dalla presentazione dei tratti fondamentali di questa figura. Giuseppina

Zaffora Santocono ha fornito alcuni cenni biografici, per conoscere la vita di Armida Barelli e i suoi straordinari incontri con altri protagonisti del cattolicesimo italiano come p. Agostino Gemelli, Giuseppe Toniolo, Benedetto XV e Pio XI, nella cornice di oltre mezzo secolo di storia italiana. Successivamente Carmela Digristina ha messo in primo piano il contributo che la Barelli ha dato come educatrice. Determinata e infaticabile, ha segnato la prima metà del Novecento con la sua volontà di rafforzare la fede e la presenza cattolica in tutta la penisola, promuovendo le iniziative laicali senza distinzione di ceto. Alcune esperienze milanesi e l'incontro con padre Gemelli la portano ad accogliere una vocazione laicale nel mondo, per tanti aspetti nuova, condivisa con tante giovani donne che la seguiranno sulla sua stessa strada. Una vocazione che l'ha portata, a

diventare la fondatrice della Gioventù Femminile dell'Azione Cattolica e a svolgere un ruolo centrale nella nascita dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

La causa di beatificazione è stata descritta dalla presidente parrocchiale Maria Randazzo, avviata nel 1961 dall'allora arcivescovo di Milano Gian Battista Montini, quasi dopo dieci anni dalla sua morte, quando ancora erano presenti generazioni di donne italiane che potevano testimoniare sull'esempio di vita apostolica ardente della sorella maggiore, presidente della Gioventù femminile di AC. A conclusione dell'incontro il parroco don Tino Regalbuto ha voluto mettere in risalto la spiritualità di Armida Barelli, formata sia in azione cattolica ma innestata nell'Opera della Regalità, quale principio “vivere nel secolo da consacrati nascosti” nella dimensione cristologica.

DI CARMELO COSENZA

Il prossimo 18 giugno vigilia della solennità del Corpus Domini, nella Basilica Cattedrale alle 19.30 il vescovo mons. Rosario Gisana, rinnoverà il mandato ai Ministri Straordinari della Comunione e nella stessa celebrazione conferirà il mandato ai nuovi Candidati.

Per i nuovi ministri, come di consueto l'ufficio Liturgico diocesano diretto da don Lino di Dio ha organizzato un corso di preparazione che si terrà presso i locali parrocchiali della chiesa Sant'Antonio da Padova di Piazza Armerina dalle ore 16.30 alle ore 18 nei giorni 29 maggio, 5 e 12 giugno con le tematiche “Pane, Parola, Poveri. Dimensione biblica ed ecclesiale (Mons. Antonino Rivoli); “L'Eucarestia è sorgente di carità. Dimensione pastorale” (don Rocchelio Giuliana); “L'Eucarestia mistero di amore trinitario (don Massimo Naro). Inoltre

nella solennità del Corpus Domini, sarà distribuito il Vademecum diocesano dei Ministri straordinari della Comunione. Per favorire la partecipazione di tutti i Ministri straordinari, cioè quelli che saranno prossimamente istituiti e quelli che rinnoveranno il mandato, si terrà la medesima presentazione del sussidio diocesano in tre giornate mercoledì 8 giugno alle ore 19.30 nella chiesa del Sacro Cuore di Gela; giovedì, 9 giugno alle ore 19.30 nella chiesa di Sant'Antonio a Piazza Armerina e venerdì, 10 giugno alle ore 20.00 nella chiesa di Sant'Anna a Enna.

Per i nuovi candidati la presenza alla preparazione è obbligatoria e senza di essa, anche per un solo incontro ingiustificato, non si potrà ricevere il mandato. Sul sito diocesano www.diocesipiazza.it la lettera ai parroci del direttore dell'ufficio Liturgico e le “griglie” per ciascuna parrocchia per i ministri da confermare e da istituire.

Entusiasmo, partecipazione e desiderio



DI EMANUELA D'ARMA
E SALVATORE NICOTRA
REFERENTI DIOCESANI
DEL SINODO

Si è svolto a Roma, dal 13 al 15 maggio, l'incontro nazionale dei Referenti Diocesani per il Sinodo delle Chiese italiane. Mons. Elio Castel-

lucci - arcivescovo abate di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, vicepresidente CEI e membro del Gruppo di coordinamento nazionale del Cammino sinodale - ha formulato un sentito ringraziamento non solo ai partecipanti, ma a tutte le realtà locali per l'impegno profuso nonostante il tempo a disposizione sia stato poco.

Dalle sintesi sono emersi chiaramente, soprattutto evidenziati dalla componente laicale, tre aspetti che caricano di speranza il futuro: l'entusiasmo, la partecipazione e i desideri. Il soffio dello Spirito ha permesso, in una prospettiva di propositi e non di rivendicazioni, di rialzare lo sguardo e riappropriarsi della capacità di guardare avanti e lontano.

Le Chiese italiane hanno vissuto l'esperienza della sinodalità e non si sono limitate semplicemente a parlare di Sinodo. La consultazione del popolo di Dio ha messo in movimento energie generative per rivalutare tutti quei contesti in cui la dignità battesimale sembrava volgere all'opacità.

Ci aspetta un cammino ancora avvincente e che ci permetterà di imparare a conoscere per imparare ad amare. Un cammino che favorirà le realtà diocesane, come la nostra, che avevano già maturato esperienze di sinodalità, nell'intreccio del proprio vissuto con quello della Chiesa nazionale e universale.

A margine, una nota di “sano” orgoglio: alcune delle considerazioni riversate nel documento che i Vescovi vaglieranno nel corso dell'Assemblea Generale di fine mese, sono state tratte proprio dalle sollecitazioni provenienti dalla nostra Diocesi.

Madonna di Fatima

La statua della Madonna Pellegrina di Fatima sarà a Enna nella parrocchia San Cataldo dal 28 al 31 maggio.

L'accoglienza avverrà sabato 28 maggio, alle 18.30 in piazza Duomo.

La Madonna, “viene ad indicarci con forza e chiarezza il Figlio Gesù Cristo, a riconfermarci nella fede in Lui e a chiederci di aprirci alla sua Parola per esser felici e saper affrontare le sfide personali e globali che questo momento storico

ci propone - spiega don Carmelo Salinitro amministratore parrocchiale di San Cataldo - lei viene come Pellegrina per entrare nella vita quotidiana della nostra città e di ciascuno di noi”. La comunità di San Cataldo ha accolto la notizia con grande entusiasmo e gioia. “Confidiamo che questa visita di Maria ci aiuti ad essere sempre più una “Chiesa lieta”, non affaticata e appesantita, ma leggera per annunciare il Vangelo”.

La Parola Solennità dell'Ascensione del Signore Anno C

DI DON SALVATORE CHIOLO

□ le letture

29 maggio 2022

Atti 1,1-11
Ebrei 9,24-28;10,19-23
Luca 24,46-53

Se il Vangelo si presenta come uno scritto letterario e come la stessa persona fisica del Figlio di Dio, Gesù Cristo, allora è vero quanto si legge nel libro degli Atti: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). Questa promessa pasquale realizza un ponte tra Gerusalemme e Roma rispondendo al bisogno di verità che si agita nel cuore dell'uomo di ogni tempo e preparandolo ad accogliere nella fede il compimento di tutte le promesse, Gesù Cristo. “L'origine della Sacra Scrittura non è frutto di ricerca umana, ma di rivelazione divina. Questa promana «dal Padre della luce, dal

quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome». Dal Padre, per mezzo del Figlio suo Gesù Cristo, discende in noi lo Spirito Santo. Per mezzo dello Spirito santo poi, che divide e distribuisce i suoi doni ai singoli secondo il suo beneplacito, ci viene data la fede, e per mezzo della fede Cristo abita nei nostri cuori (cfr. Eb 3, 17)” (San Bonaventura, Breviloquio). La predicazione della parola di Dio e delle Sacre Scritture ad ogni creatura è un segno della preoccupazione di Dio nei confronti di tutti. Anche se pagani, idolatri e dediti ad ogni vizio e peccato, coloro a cui è destinato il Vangelo, con tutti i segni che ad esso si accompagnano, sono uomini e donne il cui destino iniziale e finale è segnato da una bontà di fondo che rende la propria vita degna di essere vissuta, raccontata e contemplata anche da Dio. La predicazione della Parola annuncia proprio questo mistero: solo nella fede in Dio il cuore vive pienamente; e la fede viene dall'ascolto della Parola (Rm 10,17ss). Niente

può separare l'uomo da questa sua condizione originaria di bontà, eccetto un deliberato rifiuto del Vangelo stesso. Quanta “bontà” nascosta andrebbe oggi giorno annunciata e rivelata attraverso il segno

te grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore, ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

(Mt 28,19.20)

semplicissimo dell'ascolto che, al di là di ogni altro miracolo, è veramente il gesto più nobile che oggi si possa compiere nei confronti dell'altro! L'ascolto è quel miracolo in grado di neutralizzare anche i veleni più letali dell'indifferenza e del pregiudizio. L'uomo stesso è il Vangelo da annunciare; la sua vita è il miracolo più grande che accompagna la gente nel corso dei propri eventi: nelle cadute e nelle riprese. Dunque, «poiché abbiamo un sacerdo-

della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso» (Eb 9,21-23).

Nello spirito più genuino di queste parole, non manchi mai all'uomo di questo tempo il coraggio di “sognare in grande”, come ricorda Papa Francesco ai giovani, così come non si perda nel labirinto delle speranze mondane il desiderio di pace che scuote le coscienze di tutti. Forse è utopia crudele immaginare una fine immediata alle sofferenze ingiuste

di questi giorni, ma è sicuramente degno di ciascuno di noi credere che dopo il pianto venga il sorriso, e dopo l'abbassamento e l'umiliazione ci sia la gloria. Vale la pena continuare a lottare per vincere il buon combattimento della fede (1Tm 6,12), sapendo che al nostro fianco c'è il Signore che, come un prode valoroso, mai si allontana da noi (Ger 20,11) per insegnarci ad intendere la vita attraverso la comprensione delle Scritture: «Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture» (Lc 24,45). “Il frutto della Sacra Scrittura non è uno qualsiasi, ma addirittura la pienezza della felicità eterna. Infatti la Sacra Scrittura è appunto il libro nel quale sono scritte parole di vita eterna perché, non solo crediamo, ma anche possediamo la vita eterna, in cui vedremo, ameremo e saranno realizzati tutti i nostri desideri» (San Bonaventura, Breviloquio).



INDA In scena Agamennone, Edipo Re e Ifigenia in Tauride

Attese migliaia di presenze



Inaugurata la stagione della Fondazione Inda 2022 al Teatro Greco con tre tragedie in programma dal 15 al 19 luglio. In scena Agamennone di Eschilo (con la regia di Davide Livermore nella traduzione di Walter Lapini), Edipo Re di Sofocle (per la regia di Robert Carsen nella traduzione di Francesco Morosi) e Ifigenia in Tauride di Euripide (con la regia di Jacopo Gasman nella traduzione di Giorgio Ieranò). Tra le quarantacinque serate all'insegna dell'arte e della cultura, è prevista il 9 luglio una serata

speciale con la trilogia completa dell'Orestea di Eschilo, mentre il 26 luglio andrà in scena *Après les Troyennes*. Fino a settembre proseguirà la mostra Orestea atto secondo. In tutte le produzioni sono coinvolti gli allievi e le allieve dell'Accademia d'arte del dramma antico.

Durante la stagione teatrale e per tutta l'estate, si potrà visitare la mostra multimediale Orestea atto secondo. La ripresa delle rappresentazioni classiche al Teatro greco di Siracusa dopo la Grande guerra e l'epidemia di Spagnola aperta al pubblico a Palazzo Greco fino al mese di settembre.

Tanti gli eventi e i momenti di approfondimento che caratterizzeranno la stagione Inda a Siracusa. Si rinnova l'appuntamento con le conversazioni all'Orecchio di Dionisio; il 24 giugno, dopo due anni di stop,

torna anche Agòn. Dal dramma classico alla simulazione processuale, l'evento organizzato dal The Siracusa international institute for criminal justice and human rights, dall'Associazione Amici dell'Inda, dall'Ordine degli avvocati e dall'Inda. "Processo a Edipo: da eroe a imputato" è il titolo della serata che vedrà sotto processo il Re di Tebe.

La Fondazione Inda torna anche a presentare i propri spettacoli in tournée: Ifigenia in Tauride sarà messa in scena il 15 e 16 luglio a Pompei all'interno della rassegna Pompeii Theatrum Mundi, e il 14 e 15 settembre al Teatro romano di Verona.

L'Eschilo d'oro 2022 sarà assegnato a Glauco Mauri, fra i nostri attori più grandi e amati, che proprio a Siracusa interpretò, 50 anni fa, il suo primo Edipo, personaggio che ha continuato a indagare lungo mezzo secolo di interpretazioni con una sensibilità innata verso personaggi drammatici.

Il suono di quei fischietti che diventava immagine

DI NINO COSTANZO

Incantesimo, gioco, inconsapevole richiamo propiziatorio si addensavano nel fischio, senza modulazioni, che, ancora negli anni sessanta, ad Aidone, "i bambini emettevano da un modesto fischietto di terracotta (*un esemplare di proprietà del Santuario di san Filippo apostolo nella foto*), fischiano imperterriti, sino a quando, da lì a qualche giorno, un gesto irritato dell'adulto o uno maldestro dello stesso bambino avrebbe provocato la fatale caduta del fragile giocattolo". La perdita del fischietto diventava, per quell'anno, irreparabile: "bisognava rassegnarsi ad attendere, nella primavera dell'anno successivo" la festa di San Filippo, in occasione della quale gli artigiani calatini, in improvvisate bancarelle, "esponavano la loro colorata e sibillante merce".

I fischietti in terracotta non hanno trovato ampia considerazione né nella letteratura sugli strumenti musicali, né nelle monografie sull'artigianato in terracotta. In varie parti d'Italia, prima dell'avvento della plastica, si vendevano per pochi soldi, durante le feste, dei piccoli strumenti in terracotta che i bambini fischiarono allegramente e che erano destinati a rompersi, a perdersi,

o semplicemente ad essere dimenticati già il giorno dopo. E viene da chiedersi perché venivano suonati? E perché dai bambini e non dagli adulti? "Questo giocattolo aveva il solo scopo di aggiungere il suo chiasso al chiasso della festa o nascondeva scopi e significati più reconditi, chiari nel passato, ma via via affievoliti".

Nei secoli scorsi le figure sonanti erano giocattoli apprezzatissimi. Essi erano "regalo d'uso da portare da fiere e sagre, come la festa delle figure e delle bambole nell'antica Roma il 21-22 dicembre al termine dei Saturnali". Il fischietto era un pezzo forte dell'artigianato ceramico sul piano del folklore. Si può dire, anzi, che era un pezzo unico non privo di un valore apotropaico se è vero che, presente sulle bancarelle degli stovigliai i giorni per la festa del Santo, "ai primi segni della primavera incipiente, in mano ai ragazzi serve con il suo sibilo ora stridulo ora acuto ad allontanare i tristi umori e l'atmosfera uggiosa dell'inverno".

Di antichissima produzione, il fischietto ha una sua ricca gamma di forme ispirate a soggetti profani e religiosi, più numerosi questi che



quelli, limitati a pochi soggetti: "il carabiniere in grande uniforme, l'omino sull'asino, venditori e contadini con ceste colme di frutta, soggetti tratti dal quotidiano vissuto d'una civiltà a carattere agricolo e artigianale". Più numerosi, invece, quelli di ispirazione religiosa, legati ai riti pasquali, propri della primavera: "la Madonna

addolorata in veglia su Cristo morto, Cristo risorto, la Madonna in veste azzurra e manto rosso in segno di giubilo per la Resurrezione del Figlio". Non mancavano i santi locali più popolari e quelli venerati nei centri vicini, particolarmente San Filippo di Aidone, "tutto nero con la sua bella fascia rossa a tracolla e il Vangelo in mano". Realizzato in terracotta colorata a freddo con tonalità squillanti su un bianco di fondo, il fischietto era il giocattolo di rito per i bambini assieme con la "cubaita" e la "giggiulena". Ma l'importanza dei fischietti, più che alla perfezione acustica, era riferita alla loro forma plastica, al suono che diventa immagine. Ora il fischietto si usa di meno, ma piace ai cultori di tradizioni popolari che ne fanno raccolta.

Giuseppe Malerba

Il poeta Giuseppe Malerba è nato a Terlizzi in Puglia ma vive a Sant'Ilario d'Enza in Emilia Romagna. La sua, scrive G. Bigazzi, è una poesia che guarda ad un forte contenuto di attualità, prima ancora che a virtuosismi stilistici o ambizioni profetiche, innalza una voce di deciso impegno umano e civile – non a caso, una voce poetica proveniente dal nostro Mezzogiorno – mai disgiunta da un richiamo alla religiosità più spontanea ed insita in ognuno e al cammino lungo una strada di valori tradizionalmente avvertiti come veri. Vincitore di numerosi premi letterari ha al suo attivo la pubblicazione di diverse opere di poesia: Frammenti d'immenso (1992), Piccole cose e... altro (1994), Canti e nenie a fil di voce (1994), Schegge di adrenalina (1997), Un poeta (2001), Spicchi di luna (2002), Edelweiss (2002), Oltre (2009), Altrove (2011), Gocce di vita (2015), Onda d'urto (2015), Bagliori nel buio (2016), La fatica di vivere (2016), Larve umane (2016). Tra i suoi numerosi premi: Premio alla carriera "Giosuè Carducci" nel 2011, il "Suessia degli Aurunci" di Sessa Aurunca, il "Fenum Fortunae" di Fano, l'Historium di Vasto e il "F. Gerbasio" di Buccino.

Terre di nessuno

Detta legge la lupara in terre d'inesprimibile fascino, ormai di nessuno, insanguinate da impuniti carnefici, privi d'Ogni scrupolo. Terre alla deriva, strangolati dal bisogno, bersaglio di un paese razzista, mercenari di morte e trafficanti forniscono ad insospettabili organi in doppio petto, trincerati nell'ipocrisia. Qui, dove lo stato è spesso complice e latitante con le sue istituzioni, nulla di concreto si muove per questo stato di vera emergenza: intanto i lenti, lugubri rintocchi delle campane, accrescono l'indifeso esercito dei morti ammazzati. L'umana mattanza in corso, terra desolata marchia d'infamia; benché allo sgomento è vinta la gente, rea di un'omertà da paura, non da consenso.

Extracomunitario

Nell'adiacente piazzale della stazione, uguali scorrono i tuoi giorni; treni che vanno e vengono, storie di passaggio, chissà quante alla tua simile. Sei solo, ai margini della città che langue; già sanno di muffa i tuoi sogni che ancora interroghi. Prima che la tua voce si spenga, tornare vorresti

il libro

Karibu

Lo Zambia, una donna, una grande avventura



Profilo dell'opera

La vita straordinaria e il lavoro di Cristina Fazzi, mamma, medico, donna fuori dal comune, sospinta da una forza incredibile. Lasciata Enna nel 2000 per trasferirsi momentaneamente nello Zambia, Cristina sarebbe dovuta rientrare in Italia dopo sei mesi, invece non è più tornata e da allora ha realizzato progetti impensabili in un'area vastissima del Paese, portando medicinali, vaccinando e visitando decine di migliaia di bambini; realizzando pozzi e strutture sanitarie;

lottando contro la malnutrizione; scontrandosi con pregiudizi e superstizioni per combattere l'ignoranza e malattie come l'Aids. È la storia, la sua, di una battaglia senza sosta contro miseria e ingiustizia e per l'affermazione di un nuovo modello di sviluppo che ripensi totalmente i rapporti di forza internazionali. Ma anche la vicenda di una donna che da single si è battuta e ha vinto perché l'Italia riconoscesse l'adozione zambiana di suo figlio Joseph. E di figli, in affidamento perché non adottabili, oggi ne ha altri sette.

"Non avrei mai immaginato di partire per lo Zambia. Non ho mai avuto lo spirito missionario. Non nel senso comune del termine. O meglio, consideravo il mio lavoro una missione perché l'ammalato, colui che soffre, ha bisogno di aiuto ovunque si trovi. Sono una gran fifona e l'idea di dover andare in un Paese descritto come pieno di pericoli non mi sfiorava nemmeno, non mi era mai balenata neanche nell'anticamera del cervello. A volte, però, il caso cambia il nostro percorso, il nostro destino. E così è stato".

"In tutti questi anni sono venuti a trovarmi tanti amici. Vogliono capire, toccare con mano ciò che faccio, e vogliono anche dare un aiuto, per ciò che sanno e per ciò che possono. È una cosa che rafforza il filo rosso che lega il mio lavoro qui alla percezione che ne ha chi vive lontano da qui. Ma è anche e soprattutto un conforto. Mi aiuta a credere che non sono considerata una pazza visionaria rinchiusa in una bolla ma un frammento di un puzzle animato molto più grande".

Profilo delle autrici

Cristina Fazzi è un medico siciliano che dal 2000 vive in Zambia, dove ha fondato la Ong Twafwane association. Gestisce progetti umanitari socio-sanitari in una vasta area del Paese, dai villaggi più remoti alle baracche delle grandi città. Nel 2013 è stata nominata Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. In Italia, per sostenere i suoi progetti è nata, a Enna, l'associazione Jatu.

Lidia Tilotta, scrittrice e giornalista, è caposervizio del Tgr Sicilia, testata regionale della Rai. È tra i curatori della rubrica Mediterraneo (Rai3), di cui è stata anche conduttrice e inviata. Nel 2016 ha scritto con Pietro Bartolo Lacrime di sale (Mondadori), tradotto in quindici lingue.

■ di Cristina Fazzi e Lidia Tilotta
infinito edizioni, anno 2022, € 16,00

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com



ANGOLO DELLA POESIA

*dove almeno sono i tuoi affetti
e la tua rabbia
urlare; non è quel che disegnavi
l'Occidente.*

Disoccupato

*Una condizione vivi al di là della logica, s
specchia
nei tuoi occhi la rabbia di giorni, ostili.
Disoccupato, ovvero, derubato del diritto
essenziale; quante notti
insonni ad arrovelarti il cervello.
Non serve lasciarsi andare se tenere anime
il tuo pane attendono; né vuoi
spegnere loro l'entusiasmo, anzitempo.
Mentre segui mille sentieri senza direzione, inetti
fingono rimedi fomentando favole; al danno d'un
cinico verdetto senz'appello, la beffa di
assistere, inerte, alla recessione di aree, umiliate.*

È l'amore.

La tua firma per l'8xmille
alla Chiesa cattolica
è di più, molto di più.

8xmille.it

Elisa e Nilla
Casa Famiglia
Reggio Emilia



Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

La linea Perlatox per **ADULTI** e **BAMBINI**:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali *
- svolge un'azione emolliente e lenitiva *
- favorisce il tono della voce *



integratore alimentare

Richiedilo nelle migliori
Farmacie e Parafarmacie



*L'edera e la malva aiutano la fluidità delle secrezioni bronchiali.

*La malva inoltre svolge un'azione emolliente e lenitiva sulla mucosa orofaringea e favorisce il tono della voce.

Scopri di più su www.aristeiafarmaceutici.com

ARISTEIA
FARMACEUTICI
www.aristeiafarmaceutici.com